

1471. DOSSI Antonio, *Rappresentante il Governo di Brescia in Milano*. Al Presidente della Congregazione provinciale di Brescia. Lo informa dei deplorabili fatti avvenuti la sera del 28 maggio in Milano per ottenere che il Governo pubblicasse immediatamente quattro leggi concernenti la stampa, le associazioni, la Guardia Nazionale e la legge elettorale [1848, maggio, 29]; di altri del 29 maggio, allo stesso scopo, cui prese parte un'orda composta di studenti, soldati e popolani, e con entro anche persone d'alto affare. « Il Governo esprime la volontà di dimettersi piuttosto che prestarsi ad atti indegni » e allora cominciò una reazione [maggio, 29]. Lo spirito pubblico ha trionfato della turbolente minoranza, una folla di popolo e Guardie nazionali sfilò in piazza S. Fedele acclamando fino alla frenesia il Governo [maggio, 29]. Milano, 1848, maggio, 29.
- Ll. aa. 3, p. sc. 6; di sestì div.  
E.: Mun. di Brescia.
1472. — Allo stesso. Di ritorno dal campo, lo informa che il Re, il Duca di Savoia e tutti i ministri gli hanno dette cose graziosissime di Brescia. Il Re è contento dello avvicinarsi degli studenti e gli pare abbia intenzione di visitarli [s. d. ma Milano, 1848, giugno, 3]. Prega si dispongano alloggi per gli studenti [giugno, 4]. Milano, 1848, giugno, 3-4.
- Ll. aa. 2, p. sc. 3; di sestì div.  
E.: c. s.
1473. — Allo stesso. A nome del Ministro della guerra espone lagnanze sulla scelta degli ufficiali pel Corpo dei Cacciatori [Milano, 1848, giugno, 9]; si lagna di non aver avuto riscontro alla precedente [s. d., ma giugno, 15]; si scusa per l'insistenza nel volere le informazioni sugli ufficiali, poiché a Milano, nella dispensa dei brevetti, se ne sono fatte delle grosse assai [giugno, 23]. Milano, 1848, giugno, 9-23.
- Ll. aa. 3, p. sc. 5; di sestì div.  
E.: c. s.
1474. DOSSI Antonio, *Rappres. il Governo di Brescia in Milano*. Allo stesso. Lo informa che la Commissione spedita a Torino a presentare i risultati della votazione per l'unione ebbe una prima udienza dal Ministero e che è pure arrivata a Torino la deputazione delle quattro città Venete libere per far atto di adesione [1848, giugno, 11]. Dai Commissari non si hanno altre notizie, sa da Ponza che i negoziati procedono bene [s. d.]. Spera che la fusione si avveri entro la settimana; è dolente delle tristi condizioni finanziarie di Brescia perché occorreranno nuovi sacrifici ai quali bisognerà sottoporsi pel trionfo della gloriosa impresa [luglio, 16]. Milano, 1848, giugno, 11; luglio, 16.
- L. a 3, p. sc. 5, di sestì div.  
E.: c. s.
1475. — Al Comm. Luigi Lechi, Presidente della Congregazione provinciale di Brescia. La Commissione di sicurezza in Milano, non ha alcuna influenza fuori; gli duole che lo spirito pubblico si alteri nel basso bresciano. La nostra disgrazia sta nella forte posizione degli austriaci in Verona e in Mantova e nella dolorosa verità che non siamo più i concordi italiani di quattro mesi fa, ecc. Milano, 1848, luglio, 12.
- L. a., p. sc. 2; 27 X 21,5.  
E.: c. s.
1476. — Al Presidente della Congregazione provinciale di Brescia. Il Governo provvisorio di Milano accondiscende al trasporto del Delegato Breiul (austriaco prigioniero), in Milano [s. d.]. Lo stesso rinnova la sua adesione, ma ricusa di rilasciare un ordine espresso [s. d.]. S. n. n. [Milano, 1848].
- L. a. 2, p. sc. 3, di sestì div.  
E.: c. s.
- DOTTESIO Luigi. V.: Bonizzoni Giuseppina.
- DRAGONETTI Luigi, *Marchese*. V.: Mazza M.